

## Epilogo

In quale società vogliamo vivere?

Io vorrei vivere in una società aperta e libera dove è possibile riflettere sui temi etici collettivamente, superando pregiudizi e fazioni fino ad arrivare a trovare l'unanimità su un problema delicato e difficile come le cure di fine vita, nel rispetto delle opposte opinioni e credenze.

In una società laica e desacralizzata, dove posizioni ideologiche opposte si confrontano con argomentate giustificazioni, deve essere possibile trovare una soluzione ai problemi etici che, anche se non riesce a conciliare gli opposti fronti, proponga un quadro di riferimento accettabile alle varie parti in causa e consenta ovunque sul territorio dello Stato soluzioni adeguate, nel rispetto delle scelte informate di ciascuno.

L'Italia è uscita dal lungo periodo di sudditanza nei confronti del Vaticano, proprio dei decenni democristiani del dopoguerra e protrattosi fino agli ultimi anni del secolo scorso. Una schiacciante maggioranza di cittadini domanda la depenalizzazione dell'eutanasia e dell'aiuto al suicidio medicalmente assistito. Numerosi membri del Parlamento hanno presentato disegni di legge o proposte di legge per la depenalizzazione.

I tempi sono dunque maturi per un cambiamento.

Il Parlamento deve dare una soluzione che non sia la vendetta dei difensori della libertà contro le posizioni retrive e bigotte della retroguardia cristiana, ma il segno di una nuova stagione, dove un'armonica conciliazione è possibile nel rispetto reciproco. Il Parlamento deve confrontarsi con questa grande sfida per arrivare a una soluzione condivisa che crei una società più libera, più giusta e più rispettosa delle varie posizioni e credenze dei suoi cittadini.